

Rifiuti dei turisti lasciati lungo il Trebbia I sindaci: «Cartelli e bidoni, più controlli»

Albasi: «Provincia o prefettura coordinino le guardie ecologiche e ittiche»

OTTONE



La spazzatrice guidata da Tagani

Il sindaco e il vice puliscono le strade

OTTONE - E' certo inusuale vedere un vicesindaco su una spazzatrice pulire il proprio paese. Succede a Ottone. Almeno tre volte a settimana Giancarlo Tagani si mette all'opera con un mezzo noleggiato dal Comune per mantenere il decoro. E' quanto racconta il sindaco, Giovanni Piazza, che pure si cimenta con questo mezzo. «Tutto questo per vedere il nostro paese pulito e renderlo vivibile e attraente per cittadini e turisti», spiega. «Purtroppo però l'inciviltà rischia di annebbiare un'immagine del paese che abbiamo costruito con fatica e dedizione. Entrambi non ci candidiamo alle prossime elezioni, a riprova che facciamo questo solo per amore del nostro paese. Gli incivili, o chi crede di venire a deturpare o sporcare sappia che, qui ad Ottone non si tollerano certi atteggiamenti e i trasgressori saranno puniti con severità».

Non si tratta solo di *littering*, termine che indica l'atto del gettare piccoli rifiuti o cartacce per strada, ma di vere discariche a cielo aperto: anche quest'anno il turismo balneare del Trebbia lascia il suo segno - negativo - sull'ecosistema fluviale. Come testimoniato dalle guardie ecologiche e dai guardiapescia (ma anche dai cittadini), nell'estate "boom" dei bagni anti-crisi nel fiume, non sono mancati i depositi di rifiuti sulle rive o nascosti tra la vegetazione: quasi sempre si tratta di rifiuti di tipo domestico. Ma in che modo sindaci e amministratori locali possono mettere un freno a questa attività illegale? «Come sindaco, non ho strumenti per risolvere la questione» ammette il sindaco di Travo Lodovico Albasi. «Vista la presenza di guardie ecologiche, di Rangers e guardie ittiche, ci vorrebbe un ente superiore, Provincia o magari Prefettura, che coordini le attività con una programmazione precisa. Noi, da parte nostra, abbiamo chiuso da tre anni gli accessi al fiume alle auto, posto cartelli di divieto di scarico, ma soprattutto posizionato dei bidoni di raccolta».

Proprio il comune di Travo aveva lanciato una campagna di volontariato ambientale per i ragazzi del paese, per la pulizia di alcune aree del paese in cambio di un abbonamento estivo in piscina. «Non deve passare il messaggio che sia possibile sporcare perché tanto qualcuno poi pulirà - ribadisce Albasi - Il senso di quella iniziativa stava nella sensibilizzazione contro gli "ambientalisti seduti sulla sedia": prima di inquinare, si sperimenta

quanta fatica bisogna fare per pulire». Per il sindaco di Ottone Giovanni Piazza, l'abbandono di rifiuti si vince con il controllo capillare e il pugno di ferro. «Da noi si può praticare il campeggio libero, previa autorizzazione del Comune e la registrazione dei turisti - spiega - Questo ci consente di avere sotto controllo chi viene sulle rive del Trebbia. Mettere i cassonetti è utile ma nel nostro comune, ogni giorno, c'è una forte presenza delle guardie ecologiche e ittiche. Purtroppo qualche abbandono di rifiuti è fisiologico, ma non si può tollerare chi lascia rifiuti in giro quando già il comune offre tutti gli strumenti per non farlo».

Ma c'è anche chi non vede la situazione rifiuti in maniera così

negativa. «A Rivergaro rispetto agli anni scorsi la situazione è migliorata - dice l'assessore all'ambiente Fabrizio Narboni - A Cisiano, da quando abbiamo messo a disposizione il nuovo parcheggio, non ci sono stati grossi problemi: l'area è diventata più regolamentata, a disposizione di un'utenza più selezionata e sensibile». Proprio ieri le Guardie ecologiche volontarie (Gev) sono entrate in azione in località Merta e presto si organizzerà con la Protezione Civile una pulizia in zona Infopoint e a Cisiano. «Ma con i cassonetti posti all'ingresso e all'uscita degli accessi al fiume - ribadisce - qui i fenomeni di scarsa educazione sono ridotti al minimo».

Cristian Brusamonti



TRAVO - Rifiuti abbandonati vicino alla riva del Trebbia

«Il parco del Trebbia non diventi una discarica a cielo aperto». Il consigliere regionale leghista Stefano Cavalli rilancia l'allarme sollevato dalle guardie ittiche che hanno segnalato carenze nella vigilanza e rifiuti abbandonati, parcheggi selvaggi e pesca abusiva dopo l'accentramento del sistema dei parchi voluto dalla Regione nel 2011. Con l'affidamento della gestione a un unico ente dell'Emilia occidentale, con sede a Langhirano, il parco del Trebbia - esteso per oltre 4.031 ettari - può contare su una sola guardia. Cavalli in un'interrogazione sollecita risposte sull'allarme sicurezza e chiede rinforzi immediati nella vigilanza. Chiede inoltre se siano state avviate convenzioni con enti e associazioni.

Cavalli (Lega)

«Parco del Trebbia come una discarica: serve più vigilanza»

Per ripulire l'aiuto da internet

Foto e "sos" su un sito dedicato: il progetto già attivo a Varese

(crib) Mentre nel Piacentino ci si basa ancora su segnalazioni "di fortuna" o sull'impegno di guardie ittiche ed ecologiche, in altre parti d'Italia l'abbandono dei rifiuti si combatte a colpi di smartphone e di internet. È il caso dell'innovativo progetto Pulizia Sconfinata, messo in campo dalla Provincia di Varese e dal Canton Ticino, realizzato grazie ai finanziamenti europei del Piano Integrato Transfrontaliero e al sostegno economico e tecnologico di Ars Ambiente Srl e di Terraria Srl.



Giorgio Ghiringhelli

Il meccanismo è semplice e facilmente trasferibile anche alle altre province d'Italia, compresa Piacenza: ogni singolo cittadino

che si imbatte in una discarica, può fotografarla e segnalarla al sito internet del progetto (www.puliziasconfinata.it). In questo modo, grazie a un sistema web-Gis, si va a creare una vera e propria mappa del territorio "esplorabile" dal pc, che consente di avere sott'occhio la situazione dei rifiuti in una determinata area e aiuta gli operatori a intervenire. «Il progetto è iniziato circa tre anni fa insieme ad altre iniziative di riuso "creativo" dei rifiuti e di educazione ambientale nelle scuole - spiega Giorgio Ghiringhelli di Ars Ambiente - Nel caso di Pulizia Sconfinata abbiamo voluto creare una mappa dell'abbandono. Il progetto è istitu-

zionale e nasce attorno ai dati dell'Osservatorio provinciale dei Rifiuti di Varese: in quell'occasione ci siamo accorti che mancavano informazioni sulle pulizie degli scarichi di rifiuti segnalati dalle forze dell'ordine. E spesso l'iter formale di rimozione scattava solo per rifiuti che prevedevano sanzioni penali; i restanti rifiuti dovevano essere rimossi dai Comuni. Ma non sempre c'erano i soldi per farlo». Così, grazie ai fondi europei è stato possibile affrontare la situazione di petto con il sistema informatico Pulizia Sconfinata. «La segnalazione parte da cittadini o dalle guardie ecologiche. La Polizia Provinciale certifica la presenza della discarica e poi la inserisce nel sistema - precisa Ghiringhelli - Questo consente una map-

patura reale e soprattutto di poter monitorare il fenomeno, valutando anche i possibili costi di smaltimento. Così, si nota come costi molto meno investire sulla prevenzione».

Per favorire la diffusione del sistema, agli agenti provinciali sono stati distribuiti dei tablet collegati alla rete con la possibilità di compilare direttamente sul posto il verbale di sanzione o della segnalazione, facilitando loro il lavoro ed evitando così doppie segnalazioni.

Il sistema ha un'unica pecca: il costo. «Dopo i primi tre anni di contributi europei, stiamo cercando finanziamenti per portare avanti il progetto, che ha suscitato una grande adesione e attenzione. Ma essendo un'iniziativa pubblica, non può essere un privato a sostenerla. Allo stesso modo, non essendoci una legge che delega alla Provincia la competenza sui rifiuti, si dovrebbe trovare un percorso per gestire la cosa a livello sovracomunale».

BORGONOVO - Il Comune sistema altre strade Dopo le polemiche Iren asfalta via Bilegno Il sindaco aveva minacciato vie legali

BORGONOVO - E' finalmente terminata l'asfaltatura di via Bilegno a Borgonovo. Si tratta di un lungo tratto di strada che da tempo attendeva di essere riparata e che nei mesi scorsi era stato anche oggetto di polemiche: il sindaco, Roberto Barbieri, aveva accusato Iren di non aver provveduto alla sistemazione di numerose strade, tra cui per l'appunto via Bilegno, dopo aver sostituito i cosiddetti



BORGONOVO - Il sindaco Barbieri a Castelnuovo

tratta di interventi messi in cantiere dall'Amministrazione. Uno si è da poco concluso nell'abitato di Castelnuovo dove sono state posizionate due griglie nuove per lo scolo delle acque al termine di due strade che incrociano la provinciale e che dalla parte bassa del paese conducono nella zona alta. «Con le piogge e il maltempo - dice il sindaco Roberto Barbieri - spesso da queste strade colava verso valle

fango e acqua con grave pericolo per gli automobilisti». Per questo motivo sono state sostituite le vecchie griglie per lo scolo delle acque e al tempo stesso le due strade interne al paese sono state asfaltate. Altri interventi simili sono in programma anche nelle frazioni di Corano (zona cimitero) e a Mottaziana. «Si tratta di interventi che abbiamo potuto programmare - dice ancora Barbieri - dopo che il Comune ha pagato vecchi debiti con i fornitori. Questa operazione ci ha consentito di liberare risorse non più vincolate che ora possiamo spendere in interventi di manutenzione delle strade».

Uno di questi interventi potrebbe riguardare la sistemazione della parte di strada più disastrosa che si trova di fronte al cimitero, dove le manovre dei mezzi pesanti all'interno del parcheggio hanno provocato la rottura dell'asfalto in più punti.

Mariangela Milani

BORGONOVO

Guasconi: «Sulla strada la scala del condominio rischi e oneri per tutti»



La scalinata che arriva sulla strada

BORGONOVO - (mm) Una scalinata di accesso a un condominio costruita direttamente sulla strada. A denunciare la presenza è Guido Guasconi, consigliere di minoranza (Terza Lista) a Borgonovo il quale chiama in causa l'amministrazione attuale e quella precedente. «In via Semindò - scrive il consigliere - oltre l'ospedale e sul lato sinistro della strada si nota un condominio la cui scalinata di accesso è costruita sulla sede stradale. E' larga tre metri, profonda uno e alta mezzo metro. E' lì da sette anni, sotto gli occhi di coloro che hanno ricevuto il mandato di amministrare. Com'è potuta accadere una cosa del genere?» si chiede il consigliere di minoranza. Guasconi se la prende con gli amministratori che non hanno previ-

sto nella convenzione stipulata a suo tempo l'obbligo per il lottizzante di costruire il marciapiede. «Questo fatto crea un precedente: chiunque potrebbe costruire allargandosi sulla sede stradale. Adesso il Comune dovrà far demolire la scalinata, la cui pericolosità peraltro viene segnalata da un catarifrangente messo dai residenti, dopo di che rimarrà un gradino alto mezzo metro che impedirà ad una persona anziana di entrare e uscire di casa. Il rimedio allora sarà obbligato: si dovrà demolire e ricostruire l'intera rampa di accesso alla casa, che saremo noi a pagare».

valtidone 2013 wine fest
www.valtidonewinefest.it

Domenica 1 SETTEMBRE
Borgonovo V.T.
Ortrugo & Chisola

Domenica 8 SETTEMBRE
Ziano P.no
Sette Colli in Malvasia

Domenica 15 SETTEMBRE
Nibbiano
Delle Terre D'Orto

Domenica 22 SETTEMBRE
Pianello V.T.
Pianello Frizzante

La più grande rassegna del vino piacentino

MENU A TEMA
Per tutto il mese di Settembre, nei rinomati ristoranti della vallata, menu a tema. Info ristoranti e menu al sito: www.valtidonewinefest.it

PACCHETTI TURISTICI
Per vivere pienamente i contrasti paesaggistici e assaporare le specialità della Valle. Info su proposte ed offerte al sito: www.valtidonewinefest.it

TEL. 0523/961823
info@valtidonewinefest.it
www.valtidonewinefest.it

TEL. 0523/9618210
iatborgonovo@libero.it

www.valtidonewinefest.it